

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

65^a SEDUTA

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2007

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Commissario dello Stato**

(Comunicazione di impugnativa) 4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 4

(Comunicazione di assenze e sostituzioni) 4

Congedi 3**Disegni di legge**

(Annuncio di presentazione) 3

(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 3

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 4

Giunta regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni) 5

Governo regionale

(Rinvio delle comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico):

PRESIDENTE 27

CRISTALDI (AN) 28

Interrogazioni

(Annuncio) 5

Interpellanze

(Annuncio) 21

(Comunicazione di risposta scritta) 25

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio delle svolgimento della rubrica “Sanità”):

PRESIDENTE 27

Mozioni

(Annuncio) 24

(Determinazione della data di discussione) 26

Ordini del giorno

(Annuncio numeri 144 e 145) 28

(Discussione numero 144):

PRESIDENTE 31

FLERES (FI) 31

(Votazione numero 144 e risultato):

PRESIDENTE 32

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interpellanza**

- da parte del Presidente della Regione:

numero 20 dell'onorevole Manzullo 33

La seduta è aperta alle ore 17.00

FALZONE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta n. 63 e della seduta straordinaria n. 64 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta del 3 maggio 2007, gli onorevoli Di Benedetto, Panepinto, Termine, Barbagallo e Adamo.

L'Assemblea ne prende atto

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, in data 24 aprile 2007, il seguente disegno di legge:

«Interventi a favore degli eredi di appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai vigili del fuoco e alle forze della polizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere» (582), dell'onorevole Caputo ed altri.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Modifica alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 87, e della legge regionale 3 giugno 2005, n. 7, in materia di elezione dei deputati regionali» (579);
presentato dall'onorevole Fleres in data 19 aprile 2007;
invia in data 27 aprile 2007.

«Norme relative al personale regionale» (581);
presentato dall'onorevole Apprendi e Cracolici in data 19 aprile 2007;
invia in data 27 aprile 2007.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Disposizioni per la tutela sanitaria della popolazione e dell'ambiente dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici» (577);:
presentato dagli onorevoli Rinaldi, Barbagallo, Laccoto in data 19 aprile 2007;
invia in data 27 aprile 2007;
PARERE V e UE.

«Circolazione gratuita sui servizi di trasporto pubblico regionale delle Forze dell'Ordine» (580);
presentato dall'onorevole Falzone in data 19 aprile 2007;
invia in data 27 aprile 2007.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Iniziative per promuovere la permanenza in Sicilia dei giovani laureati» (578); presentato dall'onorevole Fleres in data 19 aprile 2007; inviato in data 27 aprile 2007.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato, in data 27 aprile 2007, alla I Commissione legislativa “Affari istituzionali”:

«Istituzione della “Festa regionale della famiglia” e del “Premio regionale della famiglia siciliana”» (576);

- di iniziativa parlamentare.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere pervenuta dal Governo è stata assegnata alla VI Commissione legislativa “Servizi sociali e sanitari”:

“Piano di contenimento e di riqualificazione del sistema sanitario siciliano – Riepilogo valorizzazione delle misure” (n. 45/VI);

- pervenuta in data 19 aprile 2007;
- inviata in data 19 aprile 2007.

Comunicazione di assenze alle riunioni delle Commissioni parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta n. 28 del 24 aprile 2007 della I Commissione “Affari istituzionali” sono risultati assenti gli onorevoli Gucciardi, Mancuso, Cascio, Barbagallo, Basile, Borsellino, Caputo, D’Aquino, Galvagno, Gennuso, Maira, Speziale e Zago.

Comunicazione di impugnativa del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato, con ricorso del 27 aprile ultimo scorso, ha impugnato i seguenti articoli della deliberazione legislativa n. 513 “Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007” approvato dall’Assemblea nella seduta n. 63 del 19 aprile 2007:

- articolo 1, comma 3, limitatamente alle parole “decorsi i quali la determinazione sulla valutazione di incidenza si intende adottata positivamente”, per violazione degli articoli 9 e 97 della Costituzione;

- articolo 1, commi 4 e 5, per violazione degli articoli 9, 11, 97 e 117, primo e secondo comma lettera s) della Costituzione, nonché dell’articolo 14 dello Statuto;

- articolo 2, comma 2, per violazione degli articoli 9, 97 e 117, primo e secondo comma lettera s) della Costituzione, nonché dell'articolo 14 dello Statuto per interferenza in materia penale.

Comunicazione relativa a delibere della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti delibere della Giunta regionale:

- dal n. 1 del 19 gennaio 2007 al n. 62 del 27 febbraio 2007;
- n. 97 e n. 98 del 5 aprile 2007.

Copie delle medesime e il relativo elenco recante l'oggetto di ciascuna è disponibile all'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FALZONE, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

lo Stato tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana;

taли principi devono essere riscontrati nei provvedimenti normativi e organizzativi per la gestione del servizio sanitario pubblico nell'ambito della Regione;

le recenti misure adottate nell'ambito delle politiche sanitarie dal Governo regionale per correggere i costi eccessivi inseriti nel bilancio rischiano di penalizzare la popolazione e di ledere i diritti dei cittadini;

considerato che:

il progetto di accorpate la Chirurgia pediatrica con la Chirurgia generale per diminuire i costi di gestione priva di un diritto ormai acquisito e denota una scarsa sensibilità verso i bambini del nostro territorio;

la salute è un diritto sancito dalla Costituzione e soggetto di diritto è anche il cittadino bambino che, trovandosi in una fase delicata del suo stadio evolutivo, necessita di particolari premure negli ambienti di degenza, che ne devono proteggere il delicato equilibrio psicologico;

il caso della Chirurgia pediatrica dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani rischia di non rispettare le esigenze della collettività, considerato che tale servizio riguarda la salute dei bambini, che rappresentano il futuro della nostra società;

per sapere:

quali siano i motivi della scelta di sopprimere le chirurgie pediatriche nella nostra regione;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di evitare la lesione di un diritto fondamentale dei cittadini bambini e se non intendano intervenire immediatamente al fine di scongiurare la chiusura della Chirurgia pediatrica dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani». (1066)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO SALVATORE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che l'Assemblea regionale siciliana aveva approvato all'unanimità una mozione finalizzata ad impegnare il Governo della Regione ad adottare provvedimenti per consentire ai lavoratori forestali di essere inseriti nell'elenco speciale dei cinquantunisti che hanno effettuato un turno di lavoro nell'anno 2005 presso l'Azienda delle foreste demaniali;

ritenuto che, nonostante l'impegno assunto dal Parlamento, sino ad oggi i predetti lavoratori non hanno ottenuto alcun risultato;

considerato che è opportuno che il Governo adotti i necessari provvedimenti per assicurare l'inserimento dei predetti lavoratori nelle apposite liste per evitare danni gravi e irreparabili sotto l'aspetto economico e occupazionale;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per assicurare la tutela dei diritti dei lavoratori forestali stagionali». (1070)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Lavori Pubblici (prot. n. 526/SD) è stato conferito all'arch. Salvatore La Mendola l'incarico di Capo del Servizio Ufficio del Genio Civile' di Agrigento;

osservato che il conferimento del predetto incarico ad un architetto anziché ad un ingegnere risulta del tutto illegittimo, atteso che l'espletamento dell'incarico di Capo del Servizio Ufficio del Genio Civile presuppone competenze tecniche e capacità professionali che la legge riserva esclusivamente agli ingegneri;

tenuto conto che all'ingegnere capo del Genio Civile fra l'altro competono: la verifica del rispetto della normativa sismica, l'assistenza tecnica agli enti locali in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche; la tutela della pubblica incolumità in occasione di calamità naturali anche con opere di pronto intervento; la progettazione e la direzione di opere igienico-sanitarie, acquedotti e fognature; la progettazione e la direzione lavori di opere relative all'emergenza idrica e all'emergenza rifiuti; la vigilanza sul regime dei corsi d'acqua, la manutenzione delle opere idrauliche; la realizzazione di interventi a salvaguardia di opere

pubbliche T.U. 523 del 25/07/1904; la realizzazione di opere di bonifica; le derivazioni di acque superficiali e sotterranee; le linee elettriche; le opere pubbliche di interesse regionale comprese quelle riguardanti l'edilizia sovvenzionata ed il patrimonio immobiliare regionale;

ricordato che nel nostro ordinamento sussiste una ripartizione delle competenze professionali tra ingegneri e architetti ex artt. 51, 52, 54 r.d. 23 ottobre 1925, n. 2537 e che, in particolare, l'art. 51 individua la competenza degli ingegneri nella progettazione e conduzione dei lavori relativi all'estrazione e alla trasformazione dei materiali occorrenti per la costruzione e per le industrie, dei lavori relativi alle vie e ai mezzi di trasporto, di deflusso e di comunicazione, nonché alle costruzioni di ogni specie, alle macchine e agli impianti industriali e in generale alle applicazioni della fisica, rilievi geometrici e operazioni di estimo;

ricordato, inoltre, che l'art. 52 del citato decreto dispone al comma 1 che sono di spettanza comune a ingegneri e architetti le opere di edilizia civile, mentre al comma 2 prevede che le opere di edilizia civile che presentino un rilevante carattere artistico di restauro e il ripristino di edifici di interesse storico-artistico formano oggetto esclusivo della professione di architetto;

visto che l'attuale giurisprudenza ha definito 'la esclusione di competenza degli architetti per tutte quelle opere rientranti nell'ambito della cosiddetta urbanizzazione primaria, ossia per la realizzazione di vie, strade, opere idrauliche, fognature, impianti di illuminazione, reti e impianti del gas, parcheggi e quant'altro' (cfr. ex plurimus TAR Sicilia, Palermo sez. I 2274/02), e ancora che 'i lavori concernenti gli impianti della rete urbana di condotta e distribuzione dell'acqua non sono riconducibili all'ambito della edilizia civile, ma rientrano nell'ingegneria idraulica, che - ai sensi dell'art. 51 r.d. 23 ottobre 1925, n. 2537 - forma oggetto riservato alla professione d'ingegnere, dovendosi pertanto escludere che gli incarichi in questione possono essere conferiti ad architetti' (TAR Campania - Napoli sez. - I 14 agosto 1998, n. 2751, cfr. anche TAR Toscana, sez. III, 17 aprile 1993, n. 119);

rilevato, infine, che il Consiglio di Stato ha autorevolmente affermato che 'ai sensi degli artt. 51 e 52 del regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, le opere idrauliche non rientrano nella competenza dell'architetto';

considerato che, dunque, è ancora operante la ripartizione di competenze professionali tra ingegneri e architetti ex artt. 51, 52 r.d. 23 ottobre 1925, n. 2537 - al di là dell'eventuale sua obsolescenza per l'evoluzione della tecnica e per gli sviluppi delle due professioni in genere - è legittima la esclusione da un concorso per la copertura di un posto di 'ingegnere capo' del candidato provvisto della sola laurea in architettura, posto che, per un verso, l'equipollenza tra i due titoli è ammissibile solo se il concorso pubblico non richieda competenze specifiche dell'ingegnere' (Consiglio di Stato, sez. V, 19 febbraio 1996, n. 217);

per sapere:

se non ritenga che il conferimento dell'incarico di Capo del Servizio Ufficio del Genio Civile ad un architetto anziché ad un ingegnere possa determinare gravi conseguenze per il funzionamento del suddetto servizio in quanto messo nell'impossibilità di adottare tutti i provvedimenti che la legge riserva all'ingegnere capo del Genio Civile;

quali misure intenda adottare per fare rispettare norme e buonsenso evitando danni e paralisi conseguenti alla scelta operata dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici». (1072)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la città di Ragusa in 60 anni ha avuto un solo piano regolatore generale, nel 1974, scaduto nel 1989 (con l'intermezzo di una legge regionale nel 1981, ad hoc, per salvaguardare il centro storico di Ragusa IBLA;

alla scadenza del PRG, nel 1989, non è seguita l'approvazione del nuovo PRG che è stata invece fatta nel febbraio 2006;

in tutti questi anni non vi è stata la volontà di approvare lo strumento di regolazione e pianificazione urbanistica e nel nuovo PRG non sono state previste zone per l'edilizia agevolata;

in questi anni, poiché mancavano le zone individuate per l'edilizia agevolata, perchè esaurite e perchè non c'era un PRG, i costruttori hanno potuto costruire nelle zone destinate a verde agricolo e si è così costruito a macchia di leopardo in maniera massiccia attraverso intermediazioni tra il privato possessore del verde agricolo e il costruttore, che si faceva finanziare dalla Regione i programmi costruttivi;

negli ultimi anni alcuni consiglieri comunali di quella città si sono battuti per impedire nuovi programmi costruttivi e per regolamentare l'intera questione;

con deliberazione dell'8 gennaio 2007 è stata individuata una larghissima fascia di terreni agricoli da destinare ad edilizia agevolata (1.900.000 mq.), terreni anche ricadenti in una vasta area destinata, dai progettisti del Piano Regolatore a Parco Agricolo Urbano, e, soprattutto, senza avere propedeuticamente effettuato uno studio sul reale fabbisogno abitativo;

il 30 gennaio successivo la questione è stata riportata in Consiglio comunale in seduta straordinaria su richiesta del Sindaco e in forma ininterrotta (inizio ore 19,00 e fine ore 10,30 dell'indomani mattina);

in quella seduta è stato approvato un emendamento che prevede di eliminare dalla individuazione effettuata dalla G.M. tutti i terreni acquisiti negli ultimi 6 mesi sia con atto di vendita che con preliminare di vendita;

successivamente, come riportato da qualche organo di stampa, si 'scopre' che vi è stata una grossissima operazione di rastrellamento di terreni agricoli da parte di alcune società operanti in settori diversi da quello agricolo;

il 2 marzo 2007, in conferenza dei capigruppo, il Sindaco comunica che ha ricevuto una nota dell'Associazione costruttori, Cna costruzioni, Legacoop nella quale sembra che i costruttori dicano che i programmi costruttivi che erano già stati approvati e finanziati rischiano di non poter essere realizzati poiché i preliminari di acquisto sono stati fatti negli ultimi 6 mesi;

il 27 marzo 2007 la G.M. approva una proposta per riportare in Consiglio comunale l'intero atto per REVOCARE l'emendamento sopraindicato, che eliminava dalle aree individuate i terreni agricoli acquisiti negli ultimi 6 mesi;

per sapere:

se per i programmi costruttivi progettati ai sensi della l.r. 1/86 che hanno ottenuto finanziamenti da parte della Regione esista l'obbligo di costruzione sulle aree già individuate dai costruttori oppure il programma costruttivo finanziato debba realizzarsi nel Comune, ma in area individuata dal Consiglio comunale;

se non intendano avviare un'indagine conoscitiva al fine di evitare che i programmi costruttivi siano condizionati da operazioni di speculazione quali potrebbero essere i preliminari di acquisto fatti nei sei mesi precedenti l'approvazione fatta dal Consiglio comunale;

se non ritengano indispensabili e prioritarie le decisioni del Consiglio comunale di programmare le costruzioni di edilizia residenziale pubblica nelle aree delimitate dal Comune e di procedere, per l'affermazione della legalità, eliminando dalla individuazione effettuata dalla G.M. tutti i terreni acquisiti negli ultimi 6 mesi sia con atto di vendita che con preliminare di vendita». (1073)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

AULICINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il Piano Regolatore Generale del comune di Trabia (PA), a distanza di 17 anni, in un susseguirsi di giunte comunali e di cambi di incarichi di tecnici progettisti, a tutt'oggi, aspetta ancora di essere approvato;

il 12/5/2005 il suddetto P.R.G. veniva inviato al Genio Civile per il previsto parere di competenza; quest'ultimo, con nota del 27/6/2005, richiedeva al Comune di Trabia integrazioni sullo studio geologico;

il 23/11/2005 il Genio Civile richiedeva ulteriori elaborati tecnici che venivano trasmessi il 14/2/2006;

il parere del Genio Civile, soggetto a prescrizioni, veniva rilasciato l'1/8/2006;

il progetto di P.R.G. veniva adeguato alle prescrizioni del Genio Civile e ritrasmesso al Comune di Trabia il 20/10/2006;

rilevato che da allora nulla è stato fatto e che il 23/10/2006 il Comune di Trabia viene diffidato dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente a determinarsi sulla base del parere del Genio Civile;

atteso che le sedute del Consiglio comunale del 22 e 23 marzo 2007 con all'ordine del giorno 'esame ed approvazione del P.R.G.' sono state rinviate per mancanza del numero legale;

rilevato, altresì, che nell'ultima seduta del Consiglio comunale del 4 aprile 2007 tredici consiglieri su quindici si dichiarano incompatibili all'approvazione del P.R.G. ed abbandonano la seduta, lasciando in aula solo i due consiglieri di minoranza, gli unici a dichiararsi compatibili all'approvazione dello strumento urbanistico;

per sapere:

se non ritengano di dover attivare presso il Comune di Trabia apposito intervento ispettivo tendente a verificare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;

se non sarebbe opportuno verificare se sussistano le condizioni di legge per dichiarare decaduti gli organi amministrativi del Comune di Trabia, per la mancata approvazione del P.R.G. nei termini previsti dalla legge;

se non ritengano opportuno nominare un commissario ad acta stante la preoccupante, perdurante e annosa inattività degli uffici preposti alla redazione dello strumento urbanistico comunale». (1074)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, considerato che da mesi gli assistenti socio-sanitari che operano nelle strutture ospedaliere della Provincia di Ragusa vivono un profondo stato di disagio e di incertezza occupazionale;

preso atto che la maggior parte di essi opera presso le strutture ospedaliere della provincia di Ragusa da circa 15 anni con contratti di 4 mesi, di anno in anno rinnovati;

considerato, altresì, che:

il concorso recentemente bandito prevede l'assunzione di circa 50 assistenti socio-sanitari part-time, con l'esclusione della gran parte di coloro che fino ad oggi ha operato (circa 250 assistenti);

tale situazione, oltre che determinare serissimi problemi occupazionali, creerà certamente disservizi in quelle strutture sanitarie;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere per dare risposta certa a coloro i quali fino ad oggi hanno operato nel settore;

se il numero degli assistenti socio-sanitari previsto dal bando di concorso sia conforme a quanto previsto dalla pianta organica e, soprattutto, se risponda alle esigenze di qualità del servizio da offrire;

quali criteri siano stati adottati nel bando di concorso indetto dalle ASL 7 per tutti coloro che sono residenti nella provincia di Ragusa rispetto ai non residenti, con particolare riferimento al comma 4 dell'art. 49 della l.r. 15/2004». (1076)

BORSELLINO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, preso atto che:

nel 2006 il Commissario dello Stato ha impugnato la norma che prevedeva l'inserimento lavorativo degli operai forestali che hanno svolto 51 giornate lavorative nel 2005;

a seguito dell'intervento del Commissario dello Stato, nessuna ulteriore iniziativa è stata intrapresa dal Governo per rimuovere le legittime osservazioni poste in essere dallo stesso Commissario;

considerato che:

i soggetti interessati in Sicilia dovrebbero essere circa 600, di cui 170 circa solo nella provincia di Trapani;

nella suddetta provincia si registrerebbe una mancanza di personale, a fronte di un aumento di superficie boschiva per la quale si ha necessità di intervenire;

per sapere:

quali iniziative, eventualmente, intendano intraprendere;

quale sia effettivamente il numero dei lavoratori interessati per ciascuna provincia». (1077)

BORSELLINO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*, considerato che:

l'Amministrazione comunale di Catania ha avviato il trasferimento di 14 immobili, di cui alcuni di importante pregio e di enorme valore storico, a favore della società Catania Risorse s.r.l.;

tale provvedimento, sostenuto dalla maggioranza del Consiglio comunale, si giustifica con la necessità di ottenere liquidità per l'indebitamento accumulato dalla Giunta nel 2003, mentre rimane ancora da definirsi lo stato di indebitamento degli anni successivi;

le leggi in materia consentono di ricorrere all'indebitamento solo per eventuali investimenti e che, in ogni caso, le norme che regolano l'alienazione del patrimonio immobiliare dei comuni prevedono l'adozione di un apposito regolamento, di cui, ancora ad oggi, il Comune di Catania non si è dotato;

preso atto che:

in data 23 dicembre 2005, la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania ha emanato una nota secondo la quale detti beni sono inalienabili ed indisponibili, ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004, richiamando altresì l'art. 822 del Codice civile;

considerato che successivamente la Soprintendente è stata rimossa;

preso atto che la Consulta ha dichiarato illegittimo il metodo dello spoils system e, conseguentemente, il Dirigente regionale ai beni culturali ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca per gli incarichi illegittimi dei nuovi Soprintendenti, che tale revoca non è stata fatta e che pertanto gli stessi rimangono, ad oggi, al loro posto;

per sapere:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo nei confronti degli atti deliberativi illegittimi approvati dal Consiglio comunale di Catania e dalla Giunta;

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per dare esecuzione al decreto di revoca delle nomine dei nuovi Soprintendenti». (1078)

BORSELLINO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che la legge regionale n. 65 del 1953 stabilisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad enti di culto per promuovere o favorire le iniziative a finalità religiose, di beneficenza e di istruzione;

osservato che per accedere alle risorse relative, allocate nel capitolo 183705 (Interventi in materia di pubblica beneficenza e assistenza già capitolo 19004), occorre presentare apposita istanza per un importo non superiore a 50.000,00 euro;

ricordato che i contributi in oggetto sono concessi a enti di culto per acquisto paramenti e oggetti sacri, istruzione religiosa, restauri conservativi, attrezzature e arredi legati alle finalità e ai servizi religiosi di culto di beneficenza e di istruzione;

preso atto del fatto che le domande vengono esaminate da una commissione composta da persone scelte dall'Assessore e senza altro criterio di oggettività;

visto che il termine entro cui tali domande devono pervenire, fissato per il 28 di febbraio, è spostato in via eccezionale per l'anno in corso al 15 maggio (vedi allegato 'A' al D.A. n. 1176 del 18 aprile 2007);

non essendo in tale decreto riportata alcuna giustificazione per il rinvio e suggestionati dalla singolare coincidenza tra la nuova data prevista e quella della scadenza elettorale;

per sapere:

quali ragioni abbiano indotto l'Assessore a prorogare solo per il 2007 la data utile per produrre la necessaria istanza per accedere agli interventi in materia di pubblica beneficenza e assistenza;

quali misure intenda adottare per rendere più trasparente le procedure per la assegnazione dei fondi in oggetto». (1079)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRACOLICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FALZONE, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

lo stato di degrado e sporcizia in cui versano alcune zone della città di Catania rappresenta un rischio sia ambientale che sanitario;

nella zona di Zia Lisa del predetto comune in Via Fontanarossa è presente una discarica abusiva di detriti edilizi ed immondizia;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa». (1060)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

condizioni di degrado e sporcizia come quelle presenti nelle zone di Ragala, Ragalidda, San Nicola e Scalonazzo nel comune di Nicolosi (CT) offendono il pubblico decoro e sono fonte di rischio ambientale e sanitario;

la mancata pulizia delle zone su indicate diventa un invito al comportamento incivile di alcune persone che continuano ad utilizzare gli spazi pubblici come discariche;

la mancanza di casonetti per la raccolta dei rifiuti invoglia le persone a depositare la spazzatura ai bordi delle strade;

per sapere quali interventi intenda porre in essere per risolvere in modo definitivo i problemi rappresentati in premessa». (1061)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidenza della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

condizioni di degrado e sporcizia come quelle presenti in varie zone della riviera dei Ciclopi di Acicastello (CT), oltre che rappresentare un pessimo biglietto da visita di una delle zone più belle della nostra terra, costituiscono un rischio ambientale e sanitario;

la mancata pulizia e l'insufficiente controllo delle zone su indicate diventano un invito al comportamento incivile di alcune persone che continuano ad utilizzare gli spazi pubblici come discariche;

la custodia della suddetta area costiera dipende dal Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta 'Isole Ciclopi';

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa;

se non reputino opportuno avviare una verifica a proposito della mancata custodia di quel bene pubblico e del danno ambientale causato». (1062)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

ogni pubblica amministrazione ha l'obbligo di tutelare e garantire la sicurezza dei cittadini;

gli attraversamenti stradali della Ferrovia Circumetnea nelle zone di Santa Venera, Tagliaborse e Nunziata in provincia di Catania sono carenti di segnaletica verticale;

la mancanza della segnaletica stradale rappresenta un rischio reale per gli automobilisti ed i cittadini;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa». (1063)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

l'art. 31 comma 3 della legge 9 gennaio 1991 n. 10 prevede che 'i comuni con più di quarantamila abitanti e le province per la restante parte del territorio effettuano i controlli necessari e verificano con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti.';

l'art. 30 comma 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, prevede che 'le regioni svolgono funzioni di coordinamento dei compiti attribuiti agli enti locali per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993 n. 412, nonché compiti di assistenza agli stessi per le attività di informazione al pubblico e di formazione degli operatori pubblici e privati nel campo della progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici. Le regioni riferiscono annualmente alla Conferenza unificata sullo stato di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, nei rispettivi territori.';

l'art. 20 comma 21 della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19 prevede che 'L'Assessore regionale per l'industria, di concerto con le amministrazioni competenti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, provvede con proprio decreto a promuovere l'adozione di strumenti di raccordo che consentano la collaborazione e l'azione coordinata tra i diversi enti ed organi preposti, per i diversi aspetti, alla vigilanza sugli impianti termici, con particolare riferimento alle modalità attuative del servizio e alle tariffe applicate su tutto il territorio regionale. Per gli enti competenti che entro il 30 giugno 2006 non attuino le procedure di cui alla presente legge, verrà nominato un commissario ad acta per l'applicazione del presente comma.';

per sapere le ragioni per le quali non sia stata data attuazione ai citati adempimenti normativi obbligatori, con particolare riferimento a quelli previsti dalla legge regionale n. 19 del 2005 (promozione di strumenti di raccordo e commissariamento enti inadempienti), anche al fine di garantire univocità nell'applicazione delle tariffe». (1064)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

l'Unità operativa del Presidio ospedaliero di Lipari (ME) è priva della figura del D.S.C. (ex primario) di Ostetricia e Ginecologia, a seguito della soppressione disposta dal vigente atto aziendale e che la stessa non ha i responsabili delle strutture complesse di chirurgia e di altri reparti, con la sola presenza di D.D.S. senza i relativi direttori di strutture complesse;

altresì, ai sensi della disciplina legislativa in vigore non possono esistere strutture semplici senza direttori di strutture complesse e che per fare fronte a situazioni emergenziali esistenti nell'AUSL 5 il D.S.C. di F.R.U. di Milazzo esegue ricoveri di ostetricia non riconosciuti dai

D.R.G regionali, mentre sono previste reperibilità non autorizzate in reparti inesistenti nella pianta organica aziendale del P.O. di Milazzo;

considerato, inoltre, che nel marzo 2007, nonostante il blocco delle assunzioni disposto dalla circolare assessoriale del 13.03.2007, venivano nominati dal direttore generale dell'AUSL 5 due primari nella D.S.C. di Ostetricia del P.O. di Mistretta e nella D.S.C. di Medicina del P.O. di Sant'Agata Militello e che su tutta la complessa vicenda sono stati presentati esposti alla competente Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte dei Conti, mentre sono stati inviati per accertare i fatti ispettori regionali da parte dell'Assessorato della sanità;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per porre fine alle illegittimità segnalate e, in specie, per consentire la nomina del D.S.C. di F.R.U. nel Presidio Ospedaliero di Milazzo». (1065)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BALLISTRERI

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

riguardo ai drammatici avvenimenti occorsi allo stadio Angelo Massimino di Catania, in occasione della partita Catania - Palermo dello scorso 2 febbraio 2007, va rinnovata la più sentita solidarietà alla famiglia dell'Ispettore capo di Polizia Filippo Raciti ed agli operatori di polizia, impegnati diuturnamente nella tutela dell'ordine pubblico, anche con sprezzo del pericolo e spesso a rischio della propria incolumità;

non può non essere ferma ed inappellabile la condanna nei confronti di coloro che trovano occasione, anche in manifestazioni sportive, di dare sfogo alla loro cieca ed insensata violenza;

ritenuto che:

occorra, tuttavia, fare chiarezza in ordine alle ragioni che sottendono il provvedimento assunto dalla FIGC di squalifica dello stadio Angelo Massimino di Catania sino al termine della corrente stagione agonistica di serie A di calcio, che, così come è stato deciso, penalizza la città di Catania, i suoi abitanti, gli sportivi e la società Calcio Catania oltre i demeriti oggettivamente loro addebitabili, senza arrecare alcun tipo di documento ai delinquenti che di tale straordinario disagio sono gli artefici volontari;

il mantenimento del provvedimento assunto dalla FIGC, sino ad oggi diligentemente osservato, determinerebbe risultati sostanzialmente iniqui, rilevabili:

- nella indiscriminata penalizzazione di una generalità di soggetti che nessun coinvolgimento ha avuto nei fatti delittuosi e che, invece, ha espresso e continua ad esprimere, anche pubblicamente con manifestazioni spontanee individuali e collettive, riprovazione nei confronti dei responsabili e dei loro scriteriati gesti;

- nel danneggiamento della società Calcio Catania che, in applicazione di un principio estraneo al nostro Ordinamento giuridico, definito di responsabilità oggettiva, potrebbe

rimanere ostaggio di pressioni indebite o peggio di autentiche estorsioni da parte di soggetti che tale assurdo principio giuridico vogliano usare per i propri scopi illeciti;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire presso la Camera di Conciliazione ed Arbitrato del CONI, al fine di ottenere, con decorrenza immediata, la sospensione e/o la revoca, per la parte non ancora scontata, del provvedimento sanzionatorio in epigrafe, che, così come assunto, appare iniquo, ove colpisce indistintamente anche chi non ha alcuna responsabilità». (1067)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FIORENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il reparto di Endoscopia dell'Ospedale Umberto I di Enna, diretto dal dr. Antonio Muratore, è stato improvvisamente chiuso all'esterno e le prenotazioni dei pazienti non ricoverati sono state annullate per mancanza di personale infermieristico;

su detto Ospedale, considerato tra i migliori dell'Ennese per l'alta qualità delle prestazioni, confluiscono utenti provenienti non solo dal centro Sicilia ma anche dalla Sicilia orientale ed occidentale;

un altro reparto, quello dell'UTC, diretto dal dr. Lello Vasco, la cui efficienza è indispensabile per salvare vite umane, rischia la chiusura sempre per insufficienza di organico;

considerato che nell'ambito della medesima struttura ospedaliera esistono reparti con personale infermieristico in soprannumero e reparti in cui detto personale risulta carente o addirittura assente;

per sapere:

se e quali provvedimenti siano stati adottati per coprire, con immediatezza, la carenza di organico infermieristico all'Ospedale Umberto I di Enna;

quali iniziative il Governo della Regione intenda assumere per il potenziamento del personale medico e paramedico della struttura ospedaliera ennese, punto di riferimento di alta qualità e necessario ad assicurare la salute degli utenti non solo del territorio ma dell'intera collettività regionale;

se non ritenga di dover intervenire anche con un'indagine amministrativa volta ad assicurare una razionalizzazione nella distribuzione del personale infermieristico nel Presidio Ospedaliero in oggetto, nonché al fine di accertare le eventuali responsabilità in ordine alla inefficiente gestione pubblica della salute dei cittadini che costituisce un diritto sacrosanto, inviolabile e costituzionalmente garantito». (1068)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO - TERMINE - TUMINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il sig. Vittorino Nicolò è stato assunto alle dipendenze dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo con la qualifica di operaio forestale nel 1983, mediante chiamata diretta a lavoro. Dal 1987 ha svolto attività superiore al minimo di 51 giornate, lavorando consecutivamente per oltre 150 giornate mensili; dal 1996, con l'approvazione della legge regionale n. 16/96, è stato collocato nel contingente ad esaurimento di 151 giornate;

da un esame dello stato di servizio e dalla graduatoria aggiornata si rileva che il sig. Vittorino, giusti i criteri fissati dall'art. 1 della l.r. n. 18/04/1981 n. 66 e successive modifiche, avrebbe dovuto essere assunto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (O.T.I.) dall'1 gennaio 1990;

l'acquisizione del diritto ad essere inserito nel contingente degli operai a tempo indeterminato discende dall'applicazione del principio fissato nell'art. 1 della predetta legge, in base alla quale 'i lavoratori che abbiano prestato in un triennio la propria opera con una prestazione non inferiore a 500 giornate lavorative, ai fini previdenziali, sono assunti dalla amministrazione come operai con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a condizione che almeno in un anno solare del medesimo triennio abbiano effettuato non meno di 180 giornate lavorative';

considerato che:

il sig. Vittorino ha lavorato nel 1987 per 152 giornate, nel 1988 per 180, nel 1989 per 223 e dal 1990 per oltre 200 giornate, pare che lo stesso avesse maturato i predetti requisiti già nel 1989, tenuto conto che la citata normativa non è stata abrogata dalle modifiche legislative successive, ma applicata, anche in virtù dei richiami normativi, fino alla introduzione della legge di riforma n. 16 del 1996;

con l'entrata in vigore della l.r. n. 16 del 1996 e l'inserimento nella fascia occupazionale ad esaurimento di 151 giornate lavorative, di fatto, il lavoratore ha subìto un demansionamento rispetto alla posizione giuridico-economica acquisita in precedenza, con riduzione delle giornate lavorative prestate e del trattamento retributivo già goduto;

ritenuto che il sig. Vittorino avrebbe dovuto essere assunto per anzianità di servizio a tempo indeterminato dall'1 gennaio 1990 e che la mancata concessione della qualifica è dipesa verosimilmente da una mera svista dell'Ufficio provinciale del lavoro o da una erronea interpretazione del combinato disposto di cui alla normativa di settore (l.l. r.r. n. 66 del 1981; n. 52 del 1984; n. 11 del 1989), tenuto conto che nel caso in specie non poteva applicarsi il disposto dell'art. 54 della l.r. n. 16 del 1996;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per assicurare la tutela dei diritti del lavoratore». (1069)

CAPUTO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il territorio siciliano è ormai da anni in emergenza idrica e che per tali ragioni sono state investite ingenti somme per tutelare le risorse idriche presenti e per la ricerca e l'adduzione di nuove fonti;

considerato che:

un ruolo importante per tali fini, soprattutto a sostegno dello sviluppo agricolo e zootecnico, viene svolto anche dall'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.);

talente è un'istituzione pubblica della Regione siciliana;

anche la provincia di Ragusa è soggetta a penuria d'acqua, in particolar modo da destinare per usi agricoli;

l'Ente di Sviluppo Agricolo ha eseguito negli anni, anche in provincia di Ragusa, diversi sondaggi esplorativi per la ricerca di nuove fonti idriche per utilizzo agricolo;

visto che:

tra tali sondaggi esplorativi vi è nota per mezzo di convenzione pubblica di una ricerca esplorativa in Contrada Camparao in territorio di Chiaramonte Gulfi (RG);

tale convenzione prevedeva all'art 16 che in caso di ricerca favorevole, come poi verificato dall'ESA e successivamente confermato anche da prove di carico eseguite dall'ufficio del Genio Civile di Ragusa, il committente di suddetta convezione si impegnava entro diciotto mesi dal rinvenimento delle acque a realizzare le opere necessarie al sollevamento delle stesse e che le acque risultanti in esubero per le necessità del committente sarebbero state dall'Ente stesso assegnante ad altri proprietari di fondi della zona che ne avrebbero fatto richiesta all'Ente medesimo;

visti i fatti e la convenzione, come da copia conforme protocollo Ente di Sviluppo Agricolo n. 12094, stipulata in data 3 agosto 1971;

per sapere:

se l'Ente di Sviluppo Agricolo abbia adempiuto a suddetta convenzione, dato che alla data di questa interrogazione tali opere non sono state realizzate dal committente e la fonte risultante da tale sondaggio esplorativo rimane inutilizzata per qualsiasi finalità agricola e zootecnica, pur permanendo in contrada Camparao una grave crisi di fonti di approvvigionamento idrico;

quali azioni vorrà mettere in essere per rendere esecutiva suddetta convezione e per consentire un utilizzo di tale fonte di approvvigionamento idrico a sostegno delle attività agricole e zootecniche site in tale contrada». (1071)

BORSELLINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, visti:

il D.D.G. dell'ARPA Sicilia (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) n. 44 del 23 gennaio 2006 che approva il 'Regolamento per la disciplina della mobilità volontaria esterna';

l'art. 1, comma 3, del suddetto regolamento con il quale si autorizza l'ARPA Sicilia ad attivare in via preliminare, nei limiti di quindici unità, i processi di mobilità nei confronti del personale appartenente ad enti pubblici anche economici soggetti a controllo e sorveglianza della Regione o dello Stato con uffici in Sicilia;

l'art. 1, comma 2, del Dlgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale l'ARPA Sicilia ricopre i posti vacanti nella dotazione organica dei Dipartimenti Provinciali mediante passaggio diretto di dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;

la G.U.R.S n. 5 - serie speciale concorsi - del 30 marzo 2007 nella quale è pubblicato il Bando di mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 161 posti nelle sedi di lavoro dell'A.R.P.A. Sicilia;

considerate:

la comunicazione dell'Ente Fiera del Mediterraneo prot. n. 4087/06 con la quale l'Ente intende procedere alla mobilità di n. 15 unità di propri dipendenti a tempo indeterminato;

la comunicazione dell'ARPA Sicilia prot. n. 15565, indirizzata alla cortese attenzione del Presidente della Regione siciliana, con la quale si esplica la disponibilità ad attivare, ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 17 del 28 dicembre 2004, nei limiti di quindici unità, processi di mobilità nei confronti di personale appartenente ad enti pubblici anche economici soggetti a controllo e sorveglianza della Regione o dello Stato con Uffici in Sicilia, sentito il parere del Comitato regionale per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali istituito presso la Presidenza della Regione;

constatato che con la comunicazione prot. n. 5233 del 21 marzo 2007 dell'ARPA Sicilia indirizzata all'Ente Fiera del Mediterraneo si evince che la mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 165/01 e successive modifiche ed integrazioni è stata resa possibile solamente per la dipendente Arena Lucia;

per sapere:

con quali criteri sia stata resa possibile la mobilità di un solo dipendente piuttosto che delle quindici unità, come previsto dai riferimenti normativi di cui sopra;

se siano state rispettate tutte le procedure presenti nel Regolamento per la disciplina della mobilità volontaria esterna;

se intendano intervenire per garantire a tutte le quindici unità previste di poter usufruire di tale mobilità;

se intendano verificare se ci siano state irregolarità nella esplicitazione delle pratiche di mobilità esterna di cui sopra». (1075)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CANTAFIA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FALZONE, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che il vice commissario del Consorzio per le autostrade siciliane (CAS), con nota prot. 02/V.C. dell'11 aprile 2007 ha convocato le rappresentanze sindacali aziendali, comunicando che l'Amministrazione intende soddisfare le esigenze di temporanea carenza di personale utilizzando l'istituto della somministrazione lavoro a tempo determinato , in aperta violazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e degli accordi sottoscritti a livello regionale dei sindacati, dall'azienda e dal Governo regionale;

considerato che:

qualora si realizzasse questo orientamento si creerebbe nuovo precariato, invece di stabilizzare i trimestrali che lavorano presso il CAS da molti anni;

il predetto vice commissario, in carica da più di un anno, non è stato in grado di affrontare i problemi sollevati dai sindacati confederali per soddisfare le legittime aspettative del personale e garantire un servizio più efficiente;

a causa di simili comportamenti si è determinato un contenzioso giudiziario di enormi proporzioni con conseguenti ingiustificati oneri per il CAS;

la mancata utilizzazione del personale trimestrale di esazione ha aumentato enormemente il ricorso al lavoro straordinario, con conseguente spreco di risorse pubbliche;

le carenze temporanee di personale vanno colmate come prevede il CCNL (che, come è noto, ha valore di legge), attraverso il reclutamento del personale precario inserito nella graduatoria stilata dal CAS;

l'intesa sottoscritta in sede di Assessorato Lavori pubblici il 16 luglio 2002, recepito dal CAS con delibera n. 19/AS del 18 novembre 2002, che regola l'assunzione di personale a tempo determinato ed il percorso di stabilizzazione, è stata largamente disattesa;

la situazione di precarietà in cui versano i vertici del CAS ha impedito di assumere con meccanismi trasparenti a tempo indeterminato part-time oltre cento lavoratori;

la richiesta avanzata dal vice commissario configura una plateale violazione delle vigenti norme di legge;

la situazione determinatasi ha indotto i sindacati confederali a proclamare lo stato di agitazione del personale;

per conoscere:

se non valutino opportuno disporre un'immediata e rigorosa ispezione che accerti e sanzioni la gravissima situazione determinatasi;

se non considerino utile sollevare dall'incarico il predetto vice commissario;

se non ritengano necessario convocare CAS e sindacati confederali al fine di assicurare l'impegno del Governo regionale a risolvere i problemi organizzativi esistenti, venire incontro alle legittime esigenze del personale ed a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla stabilizzazione del personale trimestrale con le modalità previste dal CCNL». (39)

PANARELLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade siciliane, nato nel 1997, è un ente pubblico regionale non economico, sottoposto a vigilanza della Regione siciliana e dal 2001 è amministrato da un commissario straordinario;

il commissariamento del CAS non è riuscito a restituire la piena operatività auspicata e le organizzazioni sindacali hanno, ancora una volta, richiesto l'intervento del Governo regionale per soddisfare le richieste legittime dei lavoratori per la garanzia di un servizio più efficiente;

il vice commissario del CAS, con una nota dell'11 aprile 2007 ha comunicato alle OO.SS. che 'l'Amministrazione intende soddisfare le esigenze di temporanea carenza di personale utilizzando l'istituto della somministrazione del lavoro a tempo determinato', in violazione degli accordi regionali sottoscritti da azienda, Governo regionale e rappresentanze sindacali;

considerato che:

le carenze temporanee di personale devono essere colmate attraverso il reclutamento del personale precario inserito nella graduatoria stilata dal CAS, come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro;

il protocollo d'intesa sottoscritto presso l'Assessorato Lavori pubblici il 16 luglio 2002, che regola l'assunzione di personale a tempo determinato e il percorso di stabilizzazione, è stato disatteso;

i sindacati confederali hanno dovuto dichiarare lo stato di agitazione del personale in supporto anche alla mancata trasparenza nei meccanismi di assunzione a tempo indeterminato di oltre cento lavoratori con contratto part time;

per conoscere:

se non ritengano opportuno avviare tutte le procedure utili ad intraprendere un percorso di confronto con le OO.SS. al fine di rimuovere gli ostacoli alla stabilizzazione del personale trimestrale con le modalità previste dal CCNL e di risolvere definitivamente i problemi organizzativi esistenti;

quali siano le iniziative che intendono adottare al fine di rimuovere dall'incarico il vice commissario e di avviare un'indagine ispettiva al fine di accertare le responsabilità esistenti e le conseguenti sanzioni per la grave situazione che si è determinata». (39)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che:

in seguito alle alluvioni che distrussero l'economia agricola del territorio catanese nel 2005, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste aveva emesso un provvedimento per la sospensione temporanea dei tributi consortili fino al 31 dicembre 2006 per le aree di pertinenza dei Consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone, con l'impegno di sgravio definitivo delle somme dovute;

nella seduta n. 46 del 27-28 gennaio 2007, in assenza di un provvedimento specifico del Governo, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato un ordine del giorno per l'esonero dei tributi consortili per l'anno 2006 che, scaduta la sospensione, più volte il Consorzio di bonifica della piana di Catania ha espresso la volontà di voler richiedere ai consorziati utenti;

la richiesta di pagamento delle somme si configura come un ulteriore costo per gli agricoltori che hanno subito un grave danno all'economia in seguito al ripetersi delle esondazioni e che non hanno un riscontro in qualità di servizi offerti da parte del Consorzio di bonifica;

considerato che:

i canoni irrigui sono richiesti dal Consorzio senza tener conto delle richieste avanzate dalle rappresentanze degli agricoltori e senza provvedere in alcun modo all'adeguamento dei servizi offerti ai consorziati;

per la campagna irrigua 2007 i ruoli già recapitati agli utenti evidenziano un ulteriore rincaro rispetto all'anno precedente del 20 per cento per il canone irriguo e del 30 per cento per le spese fisse senza alcuna valida giustificazione;

in aggiunta alla campagna precedente anche l'annualità in corso è stata un periodo di crisi per i coltivatori che hanno registrato perdite di prodotti e cali di competitività;

l'avvio dell'imminente stagione irrigua preoccupa i produttori che subiscono una crisi di inaudita gravità maggiormente nel comparto agrumicolo e orticolo;

negli ultimi anni i consorzi di bonifica in Sicilia non hanno investito nel territorio provocando soltanto una discutibile gestione intrisa da notevoli sprechi finanziari. Scelte inopportune che l'amministratore straordinario del consorzio etneo incautamente giustifica con la necessità di coprire le aumentate spese di varie forniture e di manutenzione;

visto che:

per l'anno 2007 migliaia di cartelle sono state già notificate agli utenti che dovranno effettuare i pagamenti entro il mese di maggio;

le richieste di maggiori pagamenti risultano inopportune e riescono soltanto a provocare rabbia tra i tanti coltivatori che attendono ancora i vari risarcimenti per i danni pregressi;

per conoscere:

quali azioni urgenti intendano adottare al fine di intervenire con un provvedimento che risarcisca i danni subiti negli anni precedenti dai coltivatori in relazione all'esonero dei ruoli esattoriali relativi al 2006;

se non ritengano opportuno avviare le procedure di sospensione e di successivo sgravio dei tributi richiesto dai Consorzi di bonifica siciliani per l'anno in corso in quanto non corrispondono alla qualità dei servizi offerti;

se non intendano avviare un'indagine conoscitiva del territorio agricolo in questione al fine di adeguare i provvedimenti alle necessità e al fabbisogno del territorio per scongiurare un'ulteriore penalizzazione di un settore importantissimo dell'economia isolana che non ha alcuno strumento per crescere nonostante gli interventi consortili dichiarati, stante che i Consorzi di bonifica non rispecchiano così come sono, una moderna e qualificata presenza nel territorio». (40)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA MANNA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

FALZONE, *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'unica società di trasporto bus che collega Caltagirone con Palermo è la SAIS autolinee; tale compagnia ha deciso di diminuire le corse per la giornata del sabato sino a sopprimerle del tutto; la situazione causa grandi disagi ai lavoratori e soprattutto agli studenti per i quali diventa problematico il rientro a Caltagirone quando le lezioni o gli esami sono il venerdì a tarda ora; tali viaggiatori hanno più volte sollecitato con lettere e petizioni la SAIS autolinee senza però ottenere alcun esito favorevole; considerato che la compagnia usufruisce di contributi regionali volti a garantire determinati standard minimi funzionali,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative atte a garantire il ripristino immediato della corsa del sabato Caltagirone - Palermo da parte delle autolinee SAIS». (198)

FAGONE - REGINA -
ANTINORO - MAIRA

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa a risposta scritta ad interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 3681 del 23 marzo 2007, il Presidente della Regione ha trasmesso la risposta scritta all'interpellanza n. 20 'Provvedimenti per risolvere il problema dell'emergenza idrica nelle città di Licata e Palma di Montechiaro e altri centri della provincia di Agrigento', dell'onorevole Manzullo.

L'onorevole interpellante, con nota del 18 aprile 2007 (pervenuta al Servizio Lavori d'Aula il 23 aprile successivo), ha comunicato di considerare esaustiva la risposta ricevuta e di considerarsi soddisfatto. Pertanto, l'iter dell'interpellanza n. 20 è da ritenersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Informo che il testo integrale della succitata nota del Presidente della Regione sarà riportato in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

n. 196 "Istituzione dell'Osservatorio regionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile", degli onorevoli Caputo, Correnti, Falzone, Granata, Pogliese e Stancanelli;

n. 197 "Provvedimenti riguardanti il personale stagionale dell'Ente di Sviluppo Agricolo", degli onorevoli Antinoro, Fagone, Maira e Ragusa.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FALZONE, *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

è in crescita, purtroppo, il fenomeno degli abusi sessuali sui minori, compiuti spesso da persone di loro conoscenza, nella maggior parte dei casi familiari, e la diffusione di immagini e video nella realtà Internet;

già con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, è stato istituito presso il Ministero delle politiche per la famiglia l'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile; valutato che:

sul contrasto al fenomeno della pedofilia agiscono ormai da tempo, oltre che le forze di polizia, con settori ormai specializzati come quella postale, associazioni di volontariato e settori medici, fra i quali gli psicologi, che con competenze specifiche affrontano e agiscono nei vari aspetti dell'individuazione degli abusi;

i dati forniti dalle istituzioni che hanno già avviato iniziative per la lotta contro le violenze sui minori si sono rivelati non omogenei poiché le informazioni raccolte rispondono soprattutto a finalità istituzionali specifiche, tali da rendere difficile l'impostazione di una strategia comune, lo scambio di esperienze ed il confronto tra le autorità competenti a livello nazionale ed europeo,

impegna il Governo della Regione

ad istituire presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali l'Osservatorio regionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile con gli scopi di raccordare le istituzioni competenti e le associazioni impegnate nella lotta al fenomeno;

istituire una banca dati per promuovere l'interazione tra le istituzioni interessate e condividere le informazioni;

per le finalità dell'Osservatorio verrà utilizzato personale proveniente dall'Amministrazione regionale».(196)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nell'Ente di Sviluppo Agricolo prestano servizio dipendenti con contratto di lavoro stagionale a tempo determinato;

detto personale ed i mezzi tecnici, ai sensi del comma 2 articolo 1 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16, possono essere utilizzati, oltre che per la realizzazione della campagna di meccanizzazione agricola dell'E.S.A., anche dall'Amministrazione regionale delle Foreste, dalle Amministrazioni comunali o provinciali o da altri enti pubblici che ne facciano richiesta;

Considerato altresì che da tempo i predetti lavoratori rivendicano la continuità e la definitiva stabilizzazione del loro rapporto di lavoro,

impegna il Presidente della Regione
e
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

ad attivare tutti i provvedimenti necessari affinché il personale stagionale dell'Ente di Sviluppo Agricolo, utilizzato ai sensi del comma 2 articolo 1 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16, sia stabilmente utilizzato nell'intero anno solare». (197)

PRESIDENTE. Dispongo che le predette mozioni vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perchè se ne determini la data di discussione.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica ‘Sanita’

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica ‘Sanita’.

Informo che, con nota prot. n. 3121 del 27 aprile 2007, l'Assessore per la sanità, Prof. La Galla, ha comunicato di non poter intervenire alla presente seduta per inderogabili impegni di Governo, precedentemente assunti.

Lo svolgimento della Rubrica ‘Sanità’ è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

Rinvio delle comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico.

Informo che, da parte del Capo di Gabinetto dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigiano e la pesca, onorevole Beninati, è pervenuta la nota prot. n. 1060 del 3 maggio 2007, che così recita:

“Si comunica che, a causa di pregressi impegni di carattere istituzionale, l'onorevole Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, ing. Antonino Beninati, non potrà essere presente in Aula in occasione della seduta dell'ARS fissata per il 3 maggio 2007, ore 17.00.

Pertanto, si chiede alla S.V. onorevole di voler disporre il rinvio dello svolgimento del punto IV dell'ordine del giorno della seduta in oggetto, in altra data”.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, sono sorpreso per la facilità, la sufficienza dimostrata sulla questione. A me non pare sia una cosa seria, lo dico con franchezza! Sono convinto che questo *escamotage* dell'essere impegnati sia un'offesa al Parlamento, oltre che a me personalmente!

Non comprendo le ragioni per le quali il Governo non venga in Aula a riferire su una questione importantissima e sulla quale avrebbe dovuto dare precisa comunicazione all'Aula per tempo. Attendiamo da mesi, mentre il Governo se la ride del Parlamento! Ciò non è tollerabile né accettabile! Mi rendo conto che negli ultimi anni tante cose sono cambiate, però, credo che il rispetto del Parlamento debba essere garantito.

Signor Presidente, la invito formalmente a fissare una data in cui il Governo riferisca su ciò che sta accadendo; non è possibile, infatti, che il Parlamento chieda di conoscere lo stato delle cose su una vertenza che riguarda migliaia e migliaia di pescatori e di armatori ed il Governo, di fatto, impedisca di venirne a conoscenza. E' un atto indecoroso!

Prendo atto della volontà della Presidenza dell'Assemblea di affrontare la questione ma, per quel che mi riguarda, su questa materia - lo ribadisco - chiedo che la Presidenza fissi una precisa data nella quale il Governo riferisca sulla questione, diversamente sarà inutile inserire l'argomento all'ordine del giorno perché, per quel che mi riguarda, ho altro da fare!

PRESIDENTE. Onorevole Cristaldi, non posso che manifestarle la solidarietà della Presidenza. Mi rendo conto che si devono utilizzare altri mezzi - ma non so indicarle quali - nei confronti del Governo.

Le posso assicurare che la Presidenza inserirà l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta, tenendo presente che il Governo ha chiesto di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta anche le "Comunicazioni del Governo in ordine al documento di programmazione POR (2007-2013)". Ritengo, pertanto, che se il Governo sarà presente in Aula per quest'ultimo argomento potrà esserlo anche per altro. Ciò avverrà nella prima seduta utile.

Annunzio di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 144 "Promulgazione senza le parti impugnate della delibera legislativa riguardante 'Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007', degli onorevoli Fleres, Cristaldi, Cascio e Ardizzone;

- numero 145 "Interventi per un nuovo assetto della pianificazione demaniale", degli onorevoli Falzone, Stancanelli, Currenti, Granata e Pogliese.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Corte costituzionale nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come

conseguenza la consumazione del potere di promulgazione dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

premesso che la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo con delibere legislative, ma anche tramite atti di indirizzo esplicativi (mozioni, ordini del giorno);

premesso che l'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 63 del 19 aprile 2007 ha approvato la deliberazione legislativa recante "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007" (disegno di legge n. 513);

considerato che la citata deliberazione, è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato con ricorso proposto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 27 aprile ultimo scorso;

ritenuto che occorre che la suddetta deliberazione sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, la deliberazione legislativa approvata nella seduta n. 63 del 19 aprile 2007 recante "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007" (disegno di legge n. 513)». (144)

«L'Assemblea regionale siciliana

vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n.32;

visti i regolamenti CE nn. 1257/99, 1290/2005 e 1698/2005;

visto L'articolo 23 della legge regionale 7 marzo 1997, n.6, per la parte relativa ai pareri delle Commissioni legislative dell'Assemblea Regionale Siciliana in ordine ai criteri generali relativi alla programmazione della spesa anche settoriale e alle nomine e designazioni, rientranti nella competenza del Governo regionale e degli Enti, Aziende ed Istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale;

visto l'art. 44, comma 1, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, relativo agli atti di programmazione economico finanziaria;

visto l'articolo 73 bis 2 del regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana;

considerato che ai sensi dell'art. 32 dello Statuto le competenze sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative sul demanio marittimo sono assegnate alla Regione Siciliana;

considerato che in materia di utilizzo delle aree demaniali marittime la Regione siciliana, con legge regionale 29 novembre 2005, n.15, si è dotata di una apposita normativa di settore;

considerato che l'elaborazione e la stesura del documento finale del DDL in materia di utilizzo delle aree demaniali marittime, sottoposto successivamente all'approvazione dell'aula, ha visto attivamente impegnate le sigle sindacali di categoria nell'interloquire efficacemente con i soggetti politici competenti, contribuendo alla elaborazione di alcune norme fondamentali attese da tempo da tutti gli operatori del settore;

visto il decreto 25 maggio 2006 dell'Assessore regionale per il Territorio ed Ambiente, con il quale sono state emanate, ai sensi della legge regionale 29 novembre 2005, n.15, apposite linee guida alle amministrazioni comunali per la redazione dei Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.D.U.M.);

considerato che avverso le numerose anomalie riportate nelle suddette linee guida, alcune sigle sindacali di categoria hanno istaurato il contraddittorio innanzi al giudice amministrativo, in difesa degli interessi degli operatori del settore degli stabilimenti balneari;

ritenuto che nell'ambito della pianificazione demaniale del territorio regionale, peraltro, di grande rilevanza ambientale, l'Assessorato competente debba esplicare il proprio ruolo attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti specifici, sentite le amministrazioni pubbliche interessate, le capitanerie di porto, le parti sociali e gli operatori del settore al fine di evitare improvvise e generalizzate innovazioni di sistema che comporterebbero uno sconvolgimento degli assetti attuali con ovvie ricadute negative sulle aziende operanti;

ritenuto che il proponimento dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente con l'emanazione delle linee guida per la redazione dei P.D.U.M. è quello di contribuire fattivamente all'innovazione normativa al fine di contribuire ad un sostanziale supporto allo sviluppo di settore;

viste le disposizioni di cui all'art. 3 della legge regionale 19 aprile 2007, n.10, in materia di rinnovo di concessioni demaniali marittime;

ritenuto che le concessioni rinnovate ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 19 aprile 2007, n.10, non possono non beneficiare della deroga sui piani di utilizzo di cui all'art. 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n.15, come calendato all'art. 5;

ritenuto di dover impegnare l'Assessore regionale per il Territorio e Ambiente affinché disponga:

- la predisposizione di un nuovo assetto della pianificazione demaniale mediante l'emanazione di apposite linee guida per la redazione dei P.D.U.M., sentite le amministrazioni pubbliche interessate, le capitanerie di porto, le parti sociali e le sigle sindacali più rappresentative degli operatori del settore, sospendendo l'efficacia del decreto 25 maggio 2006;

- l'emanazione di apposite direttive ai propri uffici affinché gli stessi provvedano, fatte salve le concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 novembre 2005, n.15, unitamente ai relativi rinnovi sessennali, all'accertamento del requisito di cui

all'art. 4, comma 3, della legge regionale 29 novembre 2005, n.15, limitatamente alle sole concessioni rilasciate dopo l'entrata in vigore della suddetta legge,

impegna l'Assessore per il territorio e l'ambiente

affinché disponga:

- la predisposizione un nuovo assetto della pianificazione demaniale, in conformità ai principi di cui alla legge regionale 29 novembre 2005, n.15, mediante l'emanazione di apposite linee guida per la redazione dei P.D.U.M., sentite le amministrazioni pubbliche interessate, le capitanerie di porto, le parti sociali e le sigle sindacali più rappresentative degli operatori del settore, sospendendo l'efficacia del decreto 25 maggio 2006;

- l'emanazione di apposite direttive ai propri uffici affinché gli stessi provvedano, fatte salve le concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 novembre 2005, n.15, unitamente ai relativi rinnovi sessennali, all'accertamento del requisito di cui all'art. 4, comma 3, della legge regionale 29 novembre 2005, n.15, limitatamente alle sole concessioni rilasciate dopo l'entrata in vigore della suddetta legge». (145)

PRESIDENTE. Pongo in discussione l'ordine del giorno n. 144.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche in questa circostanza l'Assemblea autorizzerà il Governo, votando l'ordine del giorno, a promulgare le leggi senza le parti impugnate.

Vorrei sottolineare il fatto che, così facendo, l'Assemblea, ancora una volta, rinuncia a resistere alle osservazioni del Commissario dello Stato ed a chiedere il giudizio innanzi la Corte Costituzionale, nonostante l'Assemblea, più volte, abbia avuto ragione in quella sede.

Intendo richiamare l'attenzione sulla seconda parte dell'ordine del giorno laddove l'Assemblea impegna il Governo a riproporre le parti impugnate, cosa che, per quanto mi riguarda, con iniziativa di natura parlamentare, farò anche singolarmente insieme con altri colleghi, perché è necessario che, rispetto a questo tipo di interventi, l'Assemblea abbia sempre e comunque la possibilità che il giudizio non sia affidato esclusivamente al Commissario dello Stato - che esercita naturalmente una sua funzione specifica - ma al tribunale naturale che deve esprimere quel giudizio, cioè la Corte Costituzionale.

Dunque, ancora una volta, sottolineo l'esigenza che, da questo punto di vista, ci sia una specifica modifica regolamentare - che so essere allo studio degli uffici dell'Assemblea e della competente Commissione per il Regolamento - e invito l'Assemblea a prendere coscienza del proprio ruolo, a non rinunciare alle proprie prerogative e, ogni qualvolta si dovesse rendere necessario, a richiedere l'intervento della Corte Costituzionale con gli strumenti previsti dalla legge.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Villari e Apprendi hanno chiesto di apporre la propria firma all'ordine del giorno n. 144.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 144. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 29 maggio 2007, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del regolamento interno, della mozione:

numero 198 «Iniziative per il ripristino della corsa del sabato Caltagirone-Palermo da parte delle autolinee SAIS», degli onorevoli Fagone, Regina, Antinoro, Maira.

III - Comunicazioni del Governo in ordine al documento di programmazione POR (2007-2013).

IV - Comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico.

V - Elezione dei tre componenti del collegio dei revisori dei conti della Fondazione “Federico II”.

La seduta è tolta alle ore 17.22

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il direttore
dott. Eugenio Consoli

ALLEGATO RISPOSTA SCRITTA AD INTERPELLANZA

MANZULLO - «*Al Presidente della Regione* premesso che:

le città di Licata, Palma di Montechiaro ed altri centri della provincia di Agrigento, continuano a soffrire per le continue interruzioni della fornitura idrica, dovute alla vetustà della condotta di adduzione dell'acqua del dissalatore di Gela, nel tratto Gela-Licata;

il raddoppio della condotta stessa è già stato appaltato dall'ufficio per l'emergenza idrica;

tale situazione esaspera gli abitanti dei centri serviti con la fornitura di acqua proveniente dal dissalatore di Gela;

per conoscere quali siano i motivi del ritardato avvio dei lavori per il raddoppio della condotta stessa e quali provvedimenti si intendano adottare per la risoluzione della problematica sollevata». (20)

Risposta. «Con riferimento alle notizie richieste con l'interpellanza n. 20 dell'onorevole Manzullo, questa Presidenza ha interessato l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, istituzionalmente competente a fornire gli elementi di informazione utili per la trattazione dell'atto ispettivo in questione.

Per quanto sopra, ritenendone esaustivo il contenuto, si trasmette, per brevità la risposta inoltrata dalla citata Agenzia con prot. n. 3838 del 26/02/07».

Il Presidente CUFFARO

Regione Siciliana
PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE

Area 2^a
Unità Operativa
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

ALL'UFFICIO DI GABINETTO
DELL' ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE
SEDE

OGGETTO: Interpellanza n. 20 dell'onorevole Manzullo.

Per il seguito di competenza, si trasmette copia della nota dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, prot. n.3838 del 26.02.2007, con la quale sono stati forniti chiarimenti ed elementi utili di risposta per l'interpellanza di cui in oggetto, di cui si allega copia, diretta al Presidente della Regione.

Questa Unità Operativa, con il presente atto, in virtù di quanto alla stessa attribuito, giusta Atto di indirizzo presidenziale di cui alla nota prot. n. 12037 dell'8 ottobre 2004 di codesto

Ufficio di Gabinetto, esaurisce l'attività istruttoria prodromica alla risposta del Presidente della Regione.

Quanto sopra si rimette a codesto Ufficio per le conseguenti valutazioni e le determinazioni finali proprie dell'onorevole Presidente, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D.P. 10 maggio 2001.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Dott.ssa Maria Accardi)

Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
1° Settore Regolazione delle Acque

Alla Presidenza della Regione
Siciliana Segreteria Generale -
Area 2
Unità Operativa "Rapporti con l'ARS"

OGGETTO: interpellanza n. 20 del 20 dicembre 2006.

Con la nota che si riscontra, codesta Segreteria Generale ha trasmesso l'interpellanza n. 20 del 20.12.2006 dell'onorevole Giovanni Manzullo invitando questa Agenzia a rendere tutti gli elementi di conoscenza utili per una esaustiva risposta all'atto ispettivo relativo ai "Provvedimenti per risolvere il problema dell'emergenza idrica a Licata e Palma di Montechiaro ed in altri centri della provincia di Agrigento".

L'interpellanza chiede di conoscere quali siano i motivi del ritardato avvio dei lavori di rifacimento dell'acquedotto Gela-Aragona "già appaltato dall'Ufficio per l'Emergenza Idrica".

In proposito, si rappresenta che l'Ufficio per l'Emergenza Idrica a suo tempo, nella qualità di responsabile dell'attuazione dell'A.P.Q. sulle risorse idriche stipulato il 5.10.2001, nel quale rientra anche il progetto di ricostruzione dell'acquedotto Gela-Aragona, con decreto commissoriale n. 1241 del 10.09.2004 ha nominato Siciliacque S.p.A. soggetto attuatore dell'intervento, onerando la Società, tra l'altro, anche dell'espletamento della gara d'appalto.

Siciliacque S.p.A. ha provveduto ad avviare le procedure di affidamento dei lavori, il cui completamento è a tutt'oggi ritardato da un contenzioso con alcune Ditte escluse e che ancora risulta pendente innanzi al T.A.R. ed al C.G.A..

IL DIRETTORE
(Ing. Marcello Loria)